

Libri e riviste



Annuario statistico - Cantone
Bellinzona, Ufficio di statistica, 2001
ISBN 88-8468-002-6, prezzo fr. 35.-

Da novembre, sono disponibili all'Ustat i due volumi dell'Annuario statistico ticinese edizione 2001. Essi riassumono, in più di mille pagine di tabelle e grafici, la realtà cantonale e comunale, nelle sue innumerevoli sfaccettature.

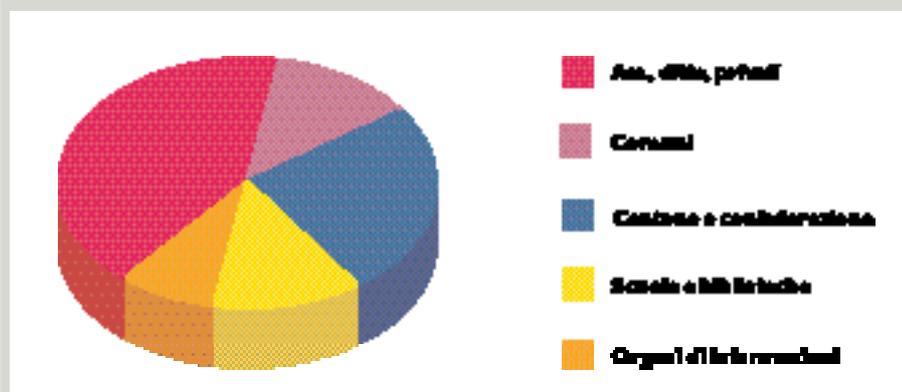
Il volume cantonale, nei suoi 19 capitoli, offre una visione molto dettagliata delle caratteristiche della popolazione, degli insediamenti sul territorio, degli aspetti ambientali, culturali e politici. E' un documento indispensabile per gli allievi e i docenti di ogni ordine di scuola, ma anche per operatori economici, responsabili di associazioni di categoria, politici e amministratori.



Annuario statistico - Comuni
Bellinzona, Ufficio di statistica, 2001
ISBN 88-8468-003-4, prezzo fr. 35.-

Il volume comunale è maggiormente utilizzato nelle cancellerie comunali e dai pianificatori del territorio. E' però un utile strumento di lavoro per chiunque debba accedere, rapidamente, alle principali informazioni sulla realtà comunale o regionale (distretti, agglomerazioni), in particolare per i media e per le autorità politiche a tutti i livelli.

Abbonati all'annuario statistico per tipo di abbonato



Enquête sur les revenus et la consommation.

Equipement des ménages suisses en biens durables.

Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2001.
ISBN 3-303-04055-9, prezzo fr. 20.-,
numero di ordinazione 014-9804.

I beni di consumo durevoli assumono un peso particolarmente importante nel paniere di spesa di una famiglia e non solo perché incidono significativamente sul budget a disposizione e sulla sua allocazione, ma perché il loro utilizzo è spesso fonte di ulteriori costi. Basti pensare, nel caso di un'auto-vettura, alle spese per il carburante, la manutenzione e le assicurazioni.

L'inchiesta sui redditi e consumi del 1998 (IRC98) oltre a fornire un quadro esaustivo dei redditi e dei consumi delle famiglie svizzere (e ticinesi), permette di aprire un'interessante finestra sui loro comportamenti in materia di spese in beni durevoli.

Questa pubblicazione dell'Ufficio federale di statistica offre - tramite un'analisi descrittiva e un approfondimento econometrico - un accurato quadro dell'equipaggiamento in beni durevoli delle famiglie residenti in Svizzera, in funzione di tutta una serie di caratteristiche, tra cui quelle legate all'economia domestica, quali la dimensione o il sesso, l'età e lo stato civile della sua persona di riferimento.



Meier Ruth e Utz-Peter Reich: Von Gütern und Geld, Kreisläufen und Konten. Eine Einführung in die Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung der Schweiz.

Bern [etc.], Haupt.
ISBN 3-258-06430-X

Von Gütern und Geld, Kreisläufen und Konten. presenta i fondamenti teorici su cui si basano i conti economici nazionali, in maniera approfondita e tuttavia comprensibile al vasto pubblico.

Indebitamento dello Stato e andamento congiunturale, bilancia commerciale e bilancia dei pagamenti, quota dei consumi e quota degli investimenti: che cosa si cela in realtà dietro queste espressioni utilizzate quasi ogni giorno dai media e nei dibattiti politici? Ad esempio, cosa comprende esattamente e come viene calcolato il tanto citato prodotto interno lordo (PIL)? In che modo si procede al calcolo dei conti economici nazionali che rappresentano l'andamento economico di un paese? Quali sono le fonti dei dati dei conti economici nazionali e fino a che punto i loro risultati sono affidabili e utilizzabili?

A questi e ad altri quesiti risponde questo manuale che unisce teoria e pratica. Esso presenta da un lato le basi teoriche del sistema dei conti economici nazionali, dall'altro il suo funzionamento nella realtà. Oltre ad illustrare i fondamenti della statistica economica, esso offre una panoramica dettagliata delle basi della politica economica del nostro paese.



Arbeitslosigkeit in der Schweiz. Registrierte Stellensuchende und Arbeitslose. Bestände, Zu- und Abgänge / Le chômage en Suisse. Demandeurs d'emploi et chômeurs inscrits. Effectifs et flux.

Staatssekretariat für Wirtschaft (seco) / Secrétariat d'Etat à l'économie (seco)
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2001
ISBN 3-303-03136-3, prezzo fr. 13.-,
numero di ordinazione 126-0000

Una volta all'anno il Segretariato di Stato dell'economia pubblica un rapporto dettagliato sui disoccupati e le persone in cerca d'impiego. I documenti contengono l'analisi degli effettivi e dei flussi di queste categorie di persone sull'arco dell'anno considerato. I dati vengono presentati in forma dettagliata e secondo diverse caratteristiche degli individui, quali il sesso, la nazionalità, l'età, la durata del periodo di disoccupazione, la funzione esercitata, l'attività economica ed il gruppo professionale. Vi figurano inoltre informazioni relative alla situazione dei posti vacanti annunciati agli uffici del lavoro secondo il tempo di lavoro (pieno o parziale).

Il volume è di indiscusso interesse anche per chi desidera conoscere la situazione su scala regionale. Diversi indicatori, infatti, quali il tasso di disoccupazione, i flussi in entrata e in uscita, i posti vacanti annunciati, i disoccupati che hanno raggiunto il termine delle indennità e i relativi indicatori di vulnerabilità, sono presentati e commentati a livello cantonale.



Maddison, Angus: L'économie mondiale. Une perspective millénaire.

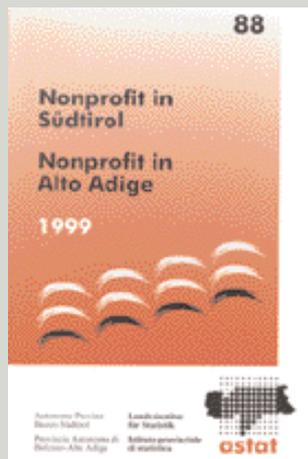
Paris, OCDE, 2001
ISBN 92-64-28654-3

Con quest'opera di grande rilievo Angus Maddison si è fissato diversi obiettivi. Da un lato, compie un'opera pionieristica nel tentativo di quantificare, parallelamente all'evoluzione della popolazione, la performance economica delle nazioni su un arco temporale molto lungo. Dall'altro, tenta sia di identificare i fattori che spiegano la riuscita economica dei paesi ricchi sia di esplorare gli ostacoli che hanno frenato il percorso dei paesi che non hanno conosciuto lo stesso progresso.

Analizza infine l'interazione tra gli stati ricchi e gli altri stati per valutare in che misura la politica dei paesi occidentali è responsabile del ritardo del resto del mondo.

Si tratta di un'opera di riferimento fondamentale per tutti gli specialisti dell'economia e della storia economica. Contiene infatti una notevole quantità di dati, locali e globali, raggruppati in 200 tra tabelle e grafici. Durante il lasso di tempo considerato dall'autore, in pratica dall'anno Mille ad oggi, la popolazione mondiale si è moltiplicata per 22, il PIL per abitante di 13 e il PIL mondiale di circa 300 volte. Gli sviluppi più intensi si sono verificati nei paesi ricchi. Il rapporto tra il leader mondiale - gli Stati Uniti d'America - e la regione più povera - l'Africa - è di 20 a 1, mentre nell'anno Mille, i paesi oggi più ricchi erano più poveri dell'Asia e dell'Africa.

Libri e riviste

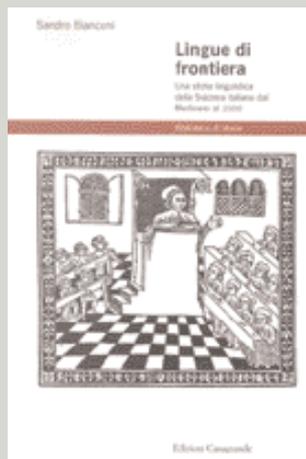


Dejaco, Patrick: Nonprofit in Südtirol / Nonprofit in Alto Adige 1999.
Bolzano, Istituto provinciale di statistica, 2001

Il nonprofit, definito anche terzo settore per differenziarlo da Stato ed imprese, sta suscitando crescente interesse per la rilevanza che le organizzazioni operanti con una logica estranea a quella dei profitti vanno assumendo nella vita quotidiana.

Le organizzazioni operanti nel settore nonprofit possono infatti avere una struttura organizzativa ed operativa molto simile a quella delle imprese operanti nel settore privato, così come possono avere un'organizzazione ed un "mercato" particolare dove non operano né le imprese private, né le istituzioni pubbliche. Si tratta quindi di un universo complesso e composito, fatto di realtà particolari, spesso radicate storicamente e territorialmente, in altri casi di derivazione più recente. Da qualsiasi angolazione si osservi il fenomeno, immutato rimane l'apporto sociale ed economico che il settore fornisce alla collettività. Tra gli effetti economici occorre valutare l'incidenza esercitata sul fronte occupazionale sia direttamente (addetti) sia indirettamente (volontari e obiettori).

La rilevanza del settore nonprofit viene sancita dall'alto numero di risorse umane dedicate. Esse superano le 90.000 unità, di cui il 91,7% è rappresentato da volontari.

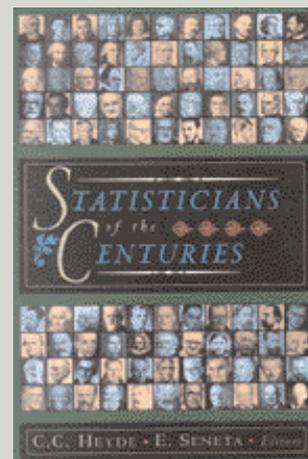


Bianconi, Sandro: Lingue di frontiera. Una storia linguistica della Svizzera italiana dal Medioevo al 2000.
Bellinzona, Casagrande, 2001
88-7713-351-1

L'elemento centrale su cui si fonda questa nuova storia linguistica della Svizzera italiana è il multiforme concetto di frontiera: frontiera geografica, politica o ideologica, religiosa, "migratoria", linguistica. Lo studio di Bianconi, sempre sostenuto da una ricca documentazione inedita, prende avvio da un interrogativo cruciale che pone le basi per un'ottica metodologica nuova in diversi ambiti disciplinari: come ha agito la frontiera nella storia linguistica delle popolazioni prealpine e alpine della Svizzera italiana?

L'analisi si sviluppa cronologicamente, individuando nei vari periodi tre tipi di frontiera: debole (fra Tre e Quattrocento), forte (fra Cinque e Settecento), problematica (dall'Ottocento ad oggi). Ne emerge un robusto filo conduttore che percorre tutta la storia delle nostre comunità: il pluriculturalismo e il plurilinguismo come occasione di apertura, scambio e ricchezza per una regione altrimenti destinata alla marginalità e all'isolamento.

Arrivando poi a trattare le più recenti evoluzioni socio-linguistiche, Bianconi sottolinea diverse tendenze contemporanee: il declino del dialetto, il carattere "nazionale svizzero" dell'italiano parlato in Ticino, la nuova dimensione "meticciosa" dovuta ai fenomeni migratori, l'indebolimento della cultura e della lingua italiana nel contesto federale.



Heyde, C. C. e E. Seneta Ed.: Statisticians of the centuries.
New York [etc.], Springer, 2001
ISBN 0-387-95283-7 (ed. tascabile), 0-387-95329-9 (ed. rilegata)

"Statisticians of the centuries" è il frutto di un'iniziativa dell'International Statistical Institute (ISI), fondato nel 1885 e principale rappresentante della statistica internazionale. Il volume, che appartiene a una lunga serie di pubblicazioni volte a promuovere la conoscenza della statistica tra il grande pubblico, illustra le tappe principali che hanno segnato lo sviluppo di questa scienza e commemora il lavoro di un centinaio di personaggi illustri che l'hanno maggiormente caratterizzata, dal 16° secolo ai giorni nostri.

Accanto a personaggi di rilievo quali Malthus, Gauss, Poisson, Cournot, Galton e Pareto, spicca la figura di Stefano Franscini, eletto primo consigliere federale ticinese nel 1848 e padre della statistica pubblica svizzera. Il grande statistico ticinese appare come una delle figure più importanti del 19° secolo e per la prima volta la sua opera è riconosciuta e apprezzata quale prezioso contributo allo sviluppo scientifico mondiale. L'articolo che presenta la personalità e l'opera di Franscini è stato curato da Carlo Malaguerri, direttore dell'Ufficio federale di statistica.

Ogni biografia è redatta in lingua inglese, è illustrata da un piccolo ritratto in bianco e nero del personaggio ed è completata da alcuni riferimenti bibliografici.